

COMUNICATO STAMPA

Pensioni lavoratrici pubbliche, Faverin: “Si conferma l’accanimento dei governi contro il pubblico impiego”

Per il segretario della Cisl Fp si parla tanto di attenzione alle donne e poi si impedisce la certezza dell’orizzonte di vita

“La vicenda dell’età pensionabile delle donne del pubblico impiego dimostra una volta di più l’accanimento dei governi contro il pubblico impiego. Si fa tanto parlare nei convegni e nelle sedi di rappresentanza di attenzione alle donne, di conciliazione e di welfare familiare e poi si stravolge la possibilità di una pianificazione della vita concordata meno di un anno fa” così Giovanni Faverin, segretario generale della Cisl Fp, commenta la decisione del governo di anticipare bruscamente entro il 2012 l’equiparazione dell’età per la pensione di vecchiaia di uomini e donne.

Per il segretario della Cisl Fp “E’ un comportamento tipico della politica quello di addurre tutte le scuse del mondo quando è il momento di tenere fede ai patti: che sia la crisi economica o le imposizioni della Commissione europea i lavoratori e le lavoratrici pubbliche sono sempre i primi a cui si chiede di contribuire”.

“L’innalzamento dell’età per la pensione di vecchiaia già dal 1° gennaio 2012 scardina il principio di gradualità giustamente previsto dalla normativa precedente, ma soprattutto toglie certezza all’orizzonte di vita di quasi 10 mila donne che dovranno affrontare un cambiamento radicale rispetto ai loro piani lavorativi e familiari, visto che delle 32.300 donne che da qui al 2017 avrebbero maturato i requisiti per la pensione, non più di 22.500 li maturerebbero con la nuova proposta del governo. Per questo motivo siamo contrari al provvedimento”.

“Le lavoratrici pubbliche, come tutte le donne che oltre al lavoro devono farsi carico anche delle incombenze familiari, hanno bisogno di certezza. E la politica non può far finta di dimenticarsene quando è il momento di decidere”.

Roma, 10 giugno 2010